

Il Milanese

DI **LORENZO ASTORI**
lastori@gazzetta.it



Fra porto e oasi vincerà la Darsena

Non c'è pace per la Darsena. Dal 2003 ha subito prima la scellerata apertura di un cantiere per un parcheggio sotterraneo, poi il blocco dei lavori (2010) e l'incuria che hanno trasformato uno dei luoghi del cuore cittadini in una pozza con a fianco una discarica. Ma la natura, che è più forte di tutto, ha fatto il suo lavoro facendo crescere, in mezzo a detriti e rifiuti, arbusti e alberi che sono diventati habitat di rare specie (uccelli, non solo topi o pantegane). Un miracolo? Forse, ma oggi sicuramente un problema. Si perché proprio in queste settimane, in coincidenza con l'inizio dei lavori di bonifica decisi dal Comune, si è aperto il dibattito con le associazioni

ambientaliste che chiedono di conservare quell'oasi tanto speciale. Così il progetto di riportare la Darsena ad essere quello che è stata per secoli, cioè l'antico porto di Milano, rischia di bloccarsi ancora o, nella migliore delle ipotesi, di essere rinviato. Tempo ce n'è poco, perché il progetto di risistemazione è legato all'Expo, ed è difficile dire chi abbia più ragione fra chi vuol tornare a far vivere la Darsena come porto con l'aggiunta di verde per passeggiate, ponti e belvedere, e chi invece vuol difendere quell'oasi miracolosa nato in mezzo al cemento. E' più facile dire che Milano merita di riavere al più presto la sua Darsena dopo dieci anni di sfregi. Nei luoghi del cuore crescono solo cose meravigliose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Darsena con, in primo piano, l'oasi naturalistica

